

LEGENDA

PORZIONI DI TERRITORIO CARATTERIZZATE DA CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA, LITOGRAFICA, PLANOALTIMETRICA E DI PROPENSIONE AL DISSESTO, SUDDIVISE IN CLASSI DI IDONEITA' URBANISTICA così come definito dalla PGR dell'8 maggio 1996 n° 7/LAP

AREE CARATTERIZZATE DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA (cfr. art. 1.8 NTA)

Le nuove realizzazioni devono prevedere uno studio geologico-technico volto a prendere in considerazione le caratteristiche geologiche e geodinamiche portuali, ad individuare gli indizi e interventi necessari a ridurre al minimo i rischi di periclosità e a valutare la necessità della destinazione urbanistica prevista. Gli aspetti devono essere esplicitati a livello di progetto esecutivo.

AREE IN CUI SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA

classe II

Area complessivamente non edificata, nella quale l'individuazione di eventuali rischi geologici da condono di periclosità moderata, accertata attraverso un'indagine geologica di dettaglio che qualifica la natura dell'intervento, anche attraverso soluzioni di mitigazione e trasformazione funzionale e in alcuni casi di recupero e riqualificazione.

classe III a

Tali settori non sono idonei ad ospitare nuove realizzazioni. Per gli edifici esistenti eventualmente esistenti e possono prevedere interventi di manutenzione e di restauro con carico di destinazione d'uso. Per le attività agricole e zootecche è possibile prevedere interventi di nuova realizzazione qualora le condizioni di periclosità geologica lo consentano.

classe III b2

Le nuove edificazioni sono possibili solo in seguito alla realizzazione di interventi di adeguamento urbanistico e/o di verifica della funzionalità delle opere di mitigazione esistenti. In assenza di tali interventi possono essere autorizzate nuove opere di manutenzione ordinaria e straordinaria ed interventi funzionali, solo a seguito del carico urbanistico.

classe III b3

A seguito della realizzazione delle opere di adeguamento urbanistico e in ogni caso prima di ogni nuova edificazione, in assenza di opere di difesa sono possibili interventi di manutenzione ordinaria e di adeguamento urbano funzionale senza aumento del carico urbanistico. A seguito della realizzazione delle opere di difesa e del relativo collaudo, sarà possibile realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con esclusione delle zone comprese nelle fasce di salvaguardia del corso d'acqua.

classe III b3

Fasce di salvaguardia dei corsi d'acqua.

UNITA' DI INTERVENTO URBANISTICO "ZONE"

1. Zone pubbliche, di uso pubblico e di interesse generali

P Percoraggi (art. 10.1)

V VSP Zone a verde pubblico attrezzato, per il gioco e gli sport non invernali (art. 10.4)

ST Zone di interesse storico ed ambientale (art. 10.4)

PU Zone per attrezzature e servizi pubblici a livello di Comune e di Comunità montana (art. 10.4)

VSP 4.1 Zone per l'istruzione (art. 10.5) (per ulteriori vedere anche P.U. 7.1)

2. Zone con destinazione residenziale terziaria ed artigianale

CS (cfr. art. 4.3)

CA (cfr. art. 5.1)

CE (cfr. art. 6.1)

NCA (cfr. art. 5.1)

NCE (cfr. art. 6.1)

EC (cfr. art. 7.2)

3. Zone con destinazione agricola ed agro-pastorale

CAB (cfr. art. 8.5) NB per l'istituzione in settori agro-pastorali fare riferimento alle Tav. AN/2 e PR/2 pai

4. Zone con destinazione turistica per campeggi

CP Zone per complessi ricettivi all'aperto (cfr. art. 9.1)

5. Fasce e zone di rispetto

delimitazione fascia di rispetto (cfr. art. 10.3 - 10.7)

strada
terreno
deputazioni, sorgenti, pozzi
corsi d'acqua
cimitero

FS zone in cui la fascia della nuova linea FS Torino-Montebelluna passa alla profondità di circa 40 m, ripendendo ogni tipo di intervento sui terreni sovrastanti.

A Zone di rispetto per opere di presa degli acquedotti (cfr. art. 10.7)

6. Altri simboli

Distanze da osservarsi nell'edificazione per interventi di completamento edilizio

NB: Nelle zone a destinazione residenziale, le distanze da osservarsi nella edificazione a partire dal ciglio delle strade sono riportate graficamente, per motivi di sicurezza, solo nelle zone che comportino la costruzione di nuovi edifici (zone di tipo NCA e NCE). Si fa comunque riferimento al Regolamento Edilizio.

Rota idrica minore

7. Codice guida per l'individuazione delle unità di intervento urbanistico "zone"

Borgata	N° Guida	Borgata	N° Guida
GROSSE PIETRE	0	PICCOLO ESMONTE	8
MOGLI	1	BASTIA	9
GLUD	2	ARINCHIA	10
MOLLARE e SARETTO	3	ARINCHIA	11
VALDISCONO NORD	4	LA LOMA	12
VALDISCONO SUD	5	AL TRETTIO	13
GRAND'ESMONTE	6	DEVIS	14
REFORNETTO	7	DRAJE	15

8. Interventi particolari

a = marciapiedi pubblici lungo le SS. 24, tratti: Mogli-Olmo (lato nord) e Molare-Valdisconno (lato nord e sud); larghezza m. 2.

b = viabilità minore di accesso ai fondi rustici con larghezza m. 2,5.

c = sistemazione viaria con larghezza m. 4.

d = viabilità di accesso ai fondi rustici con larghezza m. 4.

e = cimitero.

